



Due tartarughine escono dalla sabbia (foto di Legambiente)

SULLA SPIAGGIA DI MARINA DI CAMPO

Novantasette tartarughe nate, l'isola tifa per la quota 100

► MARINA DI CAMPO

Il nido della tartaruga marina sulla spiaggia campese non cessa di sorprendere: ancora una volta, intorno alle 21 le testoline delle piccole tartarughe hanno fatto capolino dal minuscolo cratere formatosi all'interno dell'area recintata che consente a questi minuscoli rettili di raggiungere il mare in tranquillità. Un'oasi di natura, tra i due stabilimenti balneari Da Sergio e Paglicce Beach. Ancora una volta la solitaria e temeraria pioniera è stata seguita da tre "sorelline" che portano il numero di tartarughine nate a 97. Una cifra alla quale nessuno pensava all'inizio di questa straordinaria avventura. Ormai il team scientifico guidato da **Sergio Ventrella** dell'Osservatorio toscano della biodiversità e i volontari coordinati da **Isa Tonso** di Legambiente funziona perfettamente in coordinamento con lo staff dei bagni da Sergio.

L'appello del Parco. Il Parco segue con attenzione il lieto evento che ha portato alla schiusa di

numerose uova deposte dalla grande tartaruga Federica. «I neonati ora se la dovranno vedere con il grande mondo marino che nasconde incognite e pericoli naturali ma non meno pericoli legati alla forte frequentazione turistica di questo periodo della fascia costiera», ha affermato il presidente del Parco, **Giampiero Sammuri**, «per questo invitiamo tutti coloro che frequentano le aree costiere circostanti il golfo di Marina di Campo a prestare attenzione. Potrà essere possibile avvistare e rinvenire esemplari un po' smarriti che si aggirano tra le barche. È importante favorire l'incolumità delle piccole tartarughe evitando comportamenti che possono nuocere alla loro sopravvivenza e lasciarle in natura». Nei giorni a venire, i volontari sarà ancora presente sul sito di nidificazione perché gli esperti dovranno ora affrontare le indagini scientifiche sui resti della covata. In caso di rinvenimento di esemplari in difficoltà si può contattare Legambiente o Arpat.

